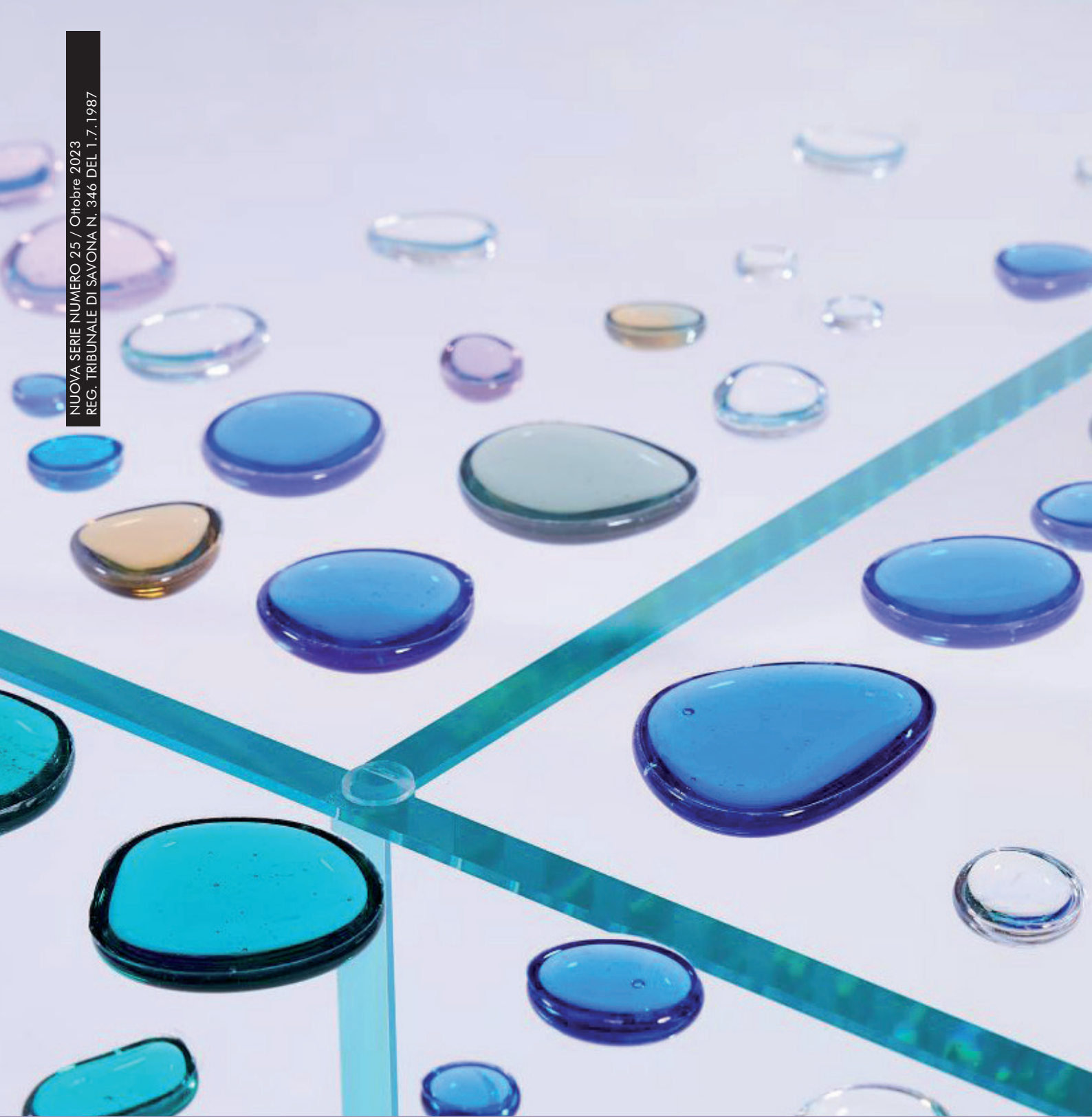


NUOVA SERIE NUMERO 25 / Ottobre 2023
REG. TRIBUNALE DI SAVONA N. 346 DEL 1.7.1987



ALTE VITRIE

L'ARTE DEL VETRO E DINTORNI



Il primo numero di *Alte Vitrie* del 2023 è dedicato all'Anno Internazionale del Vetro, proclamato dalle Nazioni Unite per il 2022 (www.iyog2022.org).

Un'occasione unica per celebrare questo meraviglioso materiale, che attraversa la nostra quotidianità, con le sue caratteristiche di riciclabilità e sostenibilità e che ci stupisce per le elaborazioni che ne fanno oggetto di creazioni artigianali e artistiche di grande valore.

Aprè la serie di articoli il contributo di Teresa Medici - che ha fatto parte del comitato di coordinamento delle attività e dei progetti dell'IYOG, in rappresentanza di ICOM Glass - che illustra le più significative iniziative che hanno caratterizzato l'Anno del Vetro, nonché i principali progetti sostenuti.

Alicia Durán e John Parker descrivono lo straordinario progetto "Le reti delle città gemellate dal vetro", che potrebbe essere importato in Italia e costituire uno dei 'legati' dell'Anno del Vetro.

Fabrizio Cattaneo e Bianca Mazzucco, di Vitrum, parlano dell'esperienza di *The Italian Glass Weeks*, che ha coinvolto Milano e Venezia, con numerosissime iniziative dedicate al vetro, nelle sue diverse declinazioni, dall'industria, all'arte, alla storia e al design.

Marina Uboldi, Presidente del Comitato Nazionale Italiano dell'AIHV-*Association Internationale pour l'Histoire du Verre*, si sofferma sulla collaborazione del Comitato all'IYOG e nell'ambito delle *Glass Weeks*, connotata dalla particolare attenzione per la storia del vetro e la valorizzazione delle collezioni di vetri conservate nei musei.

Cristina Tonini, storico del vetro e membro del Consiglio Direttivo del Comitato Nazionale Italiano dell'AIHV, illustra il progetto veneziano degli *Study Days*, giunto nel 2022 alla sua decima edizione e celebrato in occasione della *Glass Week* veneziana.

Il contributo de "Le Stanze del Vetro" consente di comprendere la visione di ampio respiro di un progetto, espositivo, archivistico, ma si potrebbe dire culturale in senso pieno, della Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, sull'isola di San Giorgio a Venezia, dedicato alla valorizzazione dell'arte vetraria novecentesca e contemporanea.

Chiude questo ricco numero l'articolo di Michela Murialdo, che illustra le iniziative del Museo del vetro di Altare nel corso del 2022: non potrebbe esserci miglior conclusione per questa ricca carrellata, che dimostra come la proclamazione dell'Anno Internazionale del Vetro 2022 sia stata foriera di tanti significativi progetti, idee e novità, che lasceranno un segno duraturo in quella che, con efficacia, è stata definita **L'età del vetro**.



The International Year of Glass 2022

di Teresa Medici



Along the Glass Trail, esposizione virtuale organizzata dal Museo nazionale della Slovenia, Lubiana, in collaborazione con altri musei sloveni con importanti collezioni di vetro <https://www.nms.si/en/exhibitions/online/11049-Along-the-Glass-Trail>

Per tutti gli amanti del vetro, l'anno trascorso è stato decisamente straordinario.

Il 2022, infatti, è stato dichiarato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale del Vetro (indicato con l'acronimo inglese IYOG – International Year of Glass), allo scopo di celebrare l'importante contributo di questo materiale alla storia dell'umanità e al suo sviluppo.

L'iniziativa è stata promossa da ICG - International Commission on Glass, con l'appoggio di ICOM Glass e di COGA – Community of Glass Associations, e ha avuto il sostegno internazionale di università, musei, istituti di ricerca, associazioni di settore, istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, ma anche di semplici cittadini.

Durante dodici intensi mesi, innumerevoli eventi e attività come mostre, workshop, progetti educativi, seminari o conferenze hanno illustrato in tutto il mondo la ricca storia del vetro, sottolineando il

ruolo di questo versatile materiale nella scienza, nella tecnologia, nell'arte, nell'economia, e ricordandone l'impatto determinante sulla vita quotidiana.

L'organizzazione delle iniziative è stata possibile grazie al coinvolgimento di un'ampia rete di persone che hanno contribuito con il loro lavoro -perlopiù volontario- alla loro realizzazione. Per il coordinamento e la programmazione, sono stati creati nel mondo 18 gruppi macroregionali, definiti in base alla distribuzione geografica e linguistica dei sostenitori.

Il filo conduttore sono stati gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, indicati dalle Nazioni Unite.

Il vetro si è dimostrato capace di contribuire al raggiungimento di un buon numero di essi, come viene spiegato nei 13 capitoli di *Welcome to the Glass Age*, il volume pubblicato per l'occasione e curato da Alicia Durán e John Parker¹.

Il vetro è un materiale cruciale per il raggiungimento dell'Obiettivo 3 - Salute e benessere, favorendo

¹ - *Welcome to the Glass Age*, a cura di Alicia Durán e John Parker, Madrid, CSIC, 2022. Il volume, nell'edizione originale inglese e nella sua traduzione in spagnolo, è liberamente scaricabile dal sito ufficiale dell'Anno del Vetro: <https://www.iyog2022.org/>.

l'accesso generalizzato a vaccini e farmaci essenziali attraverso la produzione su larga scala di contenitori adeguati, come si è visto durante l'emergenza pandemica. I vetri bioattivi, grazie alle loro speciali composizioni, vengono impiegati con successo per la rigenerazione dei tessuti ossei, in particolare dei denti, e per la cura delle ferite.

Le nuove tecnologie applicate ai vetri architettonici e le avanzate proprietà dei vetri da finestra costituiscono un importante contributo al raggiungimento dell'Obiettivo 11 - Città e comunità sostenibili, consentendo di migliorare sensibilmente la sostenibilità e la qualità degli edifici.

La infinita riciclabilità del vetro lo rende esemplare per quanto riguarda l'Obiettivo 12 - Consumo e produzione responsabili, permettendo di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso il riciclaggio e il riutilizzo.

Un posto davvero speciale spetta al vetro come bene culturale.

La protezione del patrimonio culturale è uno degli strumenti individuati dalle Nazioni Unite per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi,

sicuri e sostenibili. In tutto il mondo, musei, gallerie e studi d'artista sono stati luoghi privilegiati per potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, etnia, origine, religione, status economico o altro, come prescritto dall'Obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze.

Particolarmente rilevanti sono state le iniziative interdisciplinari, che hanno creato opportunità uniche di incontro tra professionisti di settori diversi. Nelle cerimonie ufficiali di apertura e chiusura, tenutesi a Ginevra il 10 e l'11 febbraio, a Tokyo l'8 e il 9 dicembre e a New York, al Palazzo delle Nazioni Unite, il 14 dicembre, esperti in varie discipline hanno ripercorso le tappe fondamentali della storia del vetro e hanno presentato i risultati delle ricerche più avanzate, condotte in particolare nei settori dell'energia, della sanità e dell'ambiente. È stato evidenziato come le caratteristiche uniche del vetro lo rendano un potente mezzo di espressione artistica, ed è stato illustrato il ruolo importante svolto da musei e collezioni di vetro come luoghi privilegiati di apprendimento e di inclusione sociale.



Progetto FIRE, Chicago, Illinois, USA.
www.firebirdcommunityarts.org/projectfire





Progetto FIRE, Chicago, Illinois, USA



ZUJAJ workshops, Amman, Siria.

Seed funding

Grazie alla sponsorizzazione di grandi gruppi industriali legati alla produzione e alla lavorazione del vetro, è stato possibile attivare un programma di sostegno economico a progetti che condividessero gli obiettivi dell'Anno del vetro.

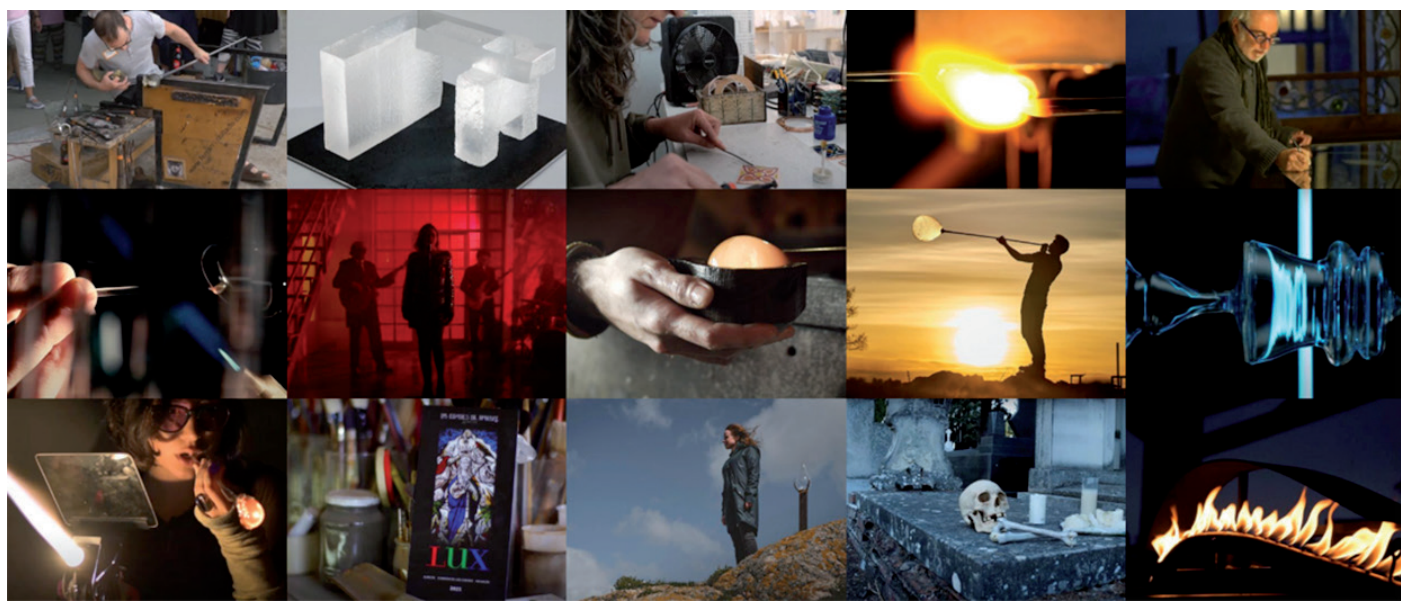
Potevano presentare proposte istituzioni, associazioni, organizzazioni no-profit, ma anche imprese e privati cittadini. Le attività dovevano promuovere positivamente il vetro in ogni ambito, in discipline diverse e in ogni parte del mondo.

Su 174 proposte ricevute, ne sono state finanziate 88, per un totale di più di 200.000 euro. Particolarmente significative sono state le attività educative a favore dei giovani, per promuovere il riciclo e il riuso del vetro attraverso la creatività. In molte iniziative, il vetro è stato utilizzato come mezzo per l'inclusione e il raggiungimento di uguali diritti per tutti.

Alcuni esempi di attività sostenute.

Progetto FIRE: nasce a Chicago, Illinois (USA), dalla collaborazione tra la comunità artistica no-profit Firebird Community Arts e il programma Healing Hurt People-Chicago (HHP-C), promosso da un gruppo di ospedali della città per aiutare il recupero da traumi derivati da ferite da arma da fuoco di giovani di età compresa tra i 14 e i 21 anni. I corsi di soffiatura vengono abbinati a sedute psicoeducative, che insegnano a gestire il trauma attraverso l'espressione artistica, riducendo i rischi di recidiva e offrendo una via d'uscita alternativa alla spirale della vendetta e delle ritorsioni.

ZUJAJ workshops: ad Amman, Siria, l'Amman Glass Collective organizza corsi e dimostrazioni per promuovere le arti del vetro presso la comunità artistica della città, incoraggiando gli stessi artisti a diffondere le tecniche apprese. Specifici interventi dedicati alle scuole hanno contribuito alla realizzazione di vetrate artistiche.

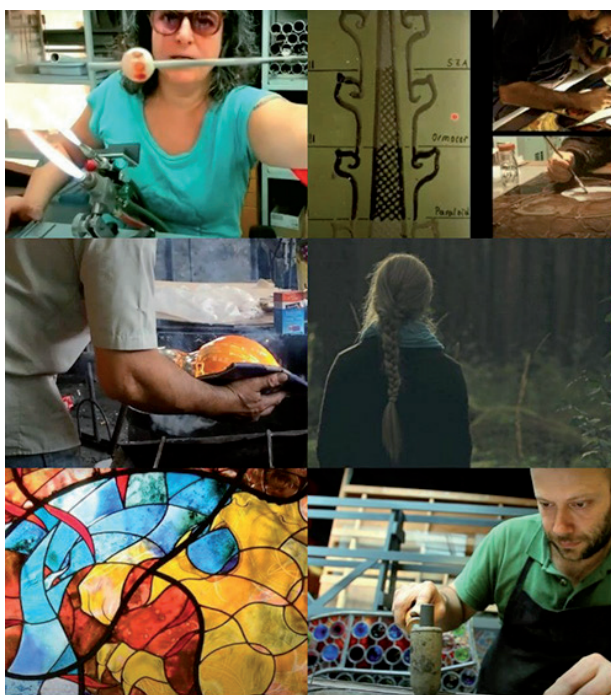


UNITED NATIONS
INTERNATIONAL YEAR OF GLASS
2022

FIRE UP!

CELEBRATING SOUTHERN AFRICAN GLASS ART
3 SEPTEMBER - 30 OCTOBER 2022
PRETORIA ART MUSEUM

Fired Up! - Celebrating Southern African Glass Art: dal 3 settembre al 30 ottobre 2022 a Pretoria l'esposizione *Fired Up! - Celebrating Southern African Glass Art* ha illustrato al grande pubblico la storia dell'utilizzo del vetro come mezzo espressivo in Sudafrica, dalle perle (in origine importate e poi prodotte localmente) all'arte contemporanea. Il programma prevedeva dimostrazioni, conversazioni con gli artisti e un simposio, tenutosi presso la Facoltà di Arte e Design della Tshwane University of Technology, in cui artisti, ricercatori e rappresentanti del mondo dell'industria hanno dialogato sul tema "Il vetro e il suo futuro nel contesto africano".



Benvenuti nell'età del vetro

Nel complesso, l'Anno Internazionale del Vetro mirava a promuovere un maggiore apprezzamento per la versatilità e la bellezza di questo straordinario materiale e a ispirare le prossime generazioni di studiosi, artisti, scienziati e tecnici del vetro. Le attività organizzate per celebrare questo anno straordinario hanno dato la possibilità ad ogni partecipante di uscire dai confini della propria specializzazione e incontrare specialisti di materie diverse, accomunati dallo stesso interesse per questo magico materiale, consentendo di guardare il vetro con occhi diversi. Questa capacità di dialogo è il lascito più importante dell'Anno del vetro, spetta ad ognuno di noi fare in modo che non venga disperso.

7 Glass Wonders

Per celebrare l'Anno del Vetro, è stato bandito un concorso internazionale per selezionare le "7 Meraviglie di Vetro", 7 oggetti, edifici o luoghi in cui il vetro fosse protagonista.

Una commissione composta da professionisti del vetro provenienti da aree diverse (arte, architettura, archeologia, scienza, industria) ha esaminato le proposte inviate dai comitati regionali, valutandole sulla base di criteri come: originalità, carattere innovativo, importanza storica, culturale e industriale.

Le 7 meraviglie selezionate, annunciate ufficialmente il 9 dicembre 2022 a Tokyo, sono le seguenti:

- (1) i vetri rinvenuti nella tomba di Tutankhamon, conservati fino ad oggi al Museo Egizio del Cairo, ma destinati al Grande Museo Egizio di prossima inaugurazione a Giza.
- (2) la coppa di Licurgo al British Museum, Londra.
- (3) le vetrate medievali della Sainte-Chapelle, Parigi.
- (4) la collezione di modelli di piante realizzata dai fratelli Blaschka, custodita dall'Università di Harvard, Cambridge, Massachusetts, USA.
- (5) il Corning Museum of Glass, Corning, New York, USA.
- (6) le fibre ottiche.
- (7) il telescopio spaziale Hubble.

Un'occasione per far discutere il mondo!

<https://www.youtube.com/watch?v=g9BL7vUjUfU>



Il Sindaco di La Granja de San Ildefonso riceve le chiavi delle città al Museo Tecnologico della Fabrica Real di La Granja, maggio 2022

Le reti internazionali delle città gemellate dal vetro

di Alicia Durán *Instituto de Cerámica y Vidrio (CSIC), Madrid, Spain*

John Parker *Dept of Materials Science and Engineering, University of Sheffield, UK*

La storia di questa iniziativa è nata a Berazategui, una città a Sud Est di Buenos Aires, Argentina, collocata sulle sponde del Rio de la Plata.

Nel 1992, la città fu dichiarata la Capitale nazionale del Vetro, per la presenza di attività artigianali e industriali connesse con il vetro, come Rigolleau, e per la creazione di una Scuola Civica e di un Museo Civico dedicati al vetro, la città conserva l'impronta dei pionieri che aiutarono a forgiare il distretto e permette di avere spazio per nuovi talenti attraverso il museo; è la sola scuola dell'America Latina interamente dedicata al vetro.

Con l'organizzazione dell'Anno Internazionale del Vetro – IYOG 2022 – il Comune di Berazategui presentò una proposta di legge al Senato Nazionale dell'Argentina per nominare la città come Capitale del Vetro dell'Argentina. Questa legge è vicina all'approvazione.

Ispirato da questa iniziativa, "Città gemellate dal vetro", prese forma un progetto di ECOVIDRIO (Sistema integrato di contenitori per il riciclo del vetro) in collaborazione con il CSIC (Consiglio Spagnolo per la Ricerca Scientifica), ANFEVI (Associazione dei produttori dei contenitori di vetro), un'alleanza che mette in valore la sua relazione con questo materiale.

L'iniziativa ha lo scopo di pagare tributo al materiale 'vetro' e a quelle città connesse storicamente al vetro stesso e nello stesso tempo mira a enfatizzare le sue qualità di sostenibilità e a promuovere una raccolta differenziata di contenitori attraverso i bidoni verdi.

L'alleanza, che ha unito 55 città attraverso la Spagna, è formalizzata attraverso la consegna di una chiave di 24 cm. di lunghezza, fatta a mano con vetro riciclato dai maestri vetrai della Real Fabrica di Cristalli di La Granja.

L'obiettivo dell'iniziativa è di diffondere e supportare l'Anno Internazionale del Vetro dichiarato dalle Nazioni Unite e di impegnare i Comuni a promuovere la raccolta differenziata di contenitori in vetro attraverso i bidoni verdi, in un contesto segnato dal bisogno di incoraggiare la transizione verso un'economia circolare.

Questi 55 comuni in 11 regioni sono collegati da un passato comune e da un presente nel vetro, un materiale trasformabile nella storia dell'umanità per le sue applicazioni artistiche e tecnologiche. È particolarmente degno di nota per le sue caratteristiche circolari e sostenibili, essendo riciclabile al 100%.



Una chiave prodotta con vetro riciclato da artigiani della Real Fabrica di La Granja

Le comunità gemellate hanno queste caratteristiche comuni:

- **Una tradizione artigianale e artistica:** Città in cui è presente una manifattura artigianale o artistica specializzata nel vetro. Località come il sito reale di Sant'Ildelfonso, che spicca, parte dalla tradizione del vetro soffiato, che vive ancora oggi e fu uno dei principali centri produttivi nel XVIII secolo.

Questo passato è condiviso da città come Algaida, nelle Isole Baleari e Castril in Andalusia. Altre città, che pure si fanno vanto del loro tessuto produttivo dedicato all'artigianato e alla manifattura del vetro artistico sono Aiello del Malferit, L'Olleria, Valencia e Villena nella Comunità Valenciana, così come Palma, Algaida, Esporles, Manacor e Campanet nelle Isole Baleari.

- Un'infrastruttura per il **riciclo del rottame del packaging in vetro e/o l'industria per la sua lavorazione**, includendo quelle città con infrastrutture dedicate alla catena di riciclo del vetro. Castilla y León, Burgos e León si distinguono per le splendide vetrare legate al piombo nelle loro Cattedrali, ma ospitano anche case in vetro per contenere impianti per il trattamento delle piante. Burgos è un esempio di circolarità grazie alla fabbrica di contenitori per il vetro che ospita. Allo stesso modo, altri membri della rete sono: Llodio (Paesi Baschi), Villafranca de los Barros (Estremadura), Sagunto, San Vicente del Raspeig (Comunità Valenciana), Alcudia e Bunyola nelle Isole Baleari, Agüimes nelle Isole Canarie, Castellbisbal (Catalogna) e altri comuni con un ricco passato nella produzione di contenitori in vetro, come Jerez de la Frontera in Andalusia.

- **Legami storici**, sono quei comuni che condividono un passato legato alla lavorazione del vetro preindustriale e/o hanno siti di epoca fenicia e romana che dimostrano l'uso di questo materiale. È il caso di Albaida e Riba-Roja de Turia nella Comunità Valenciana, Merida (Emerita Augusta in epoca romana) in Estremadura e Mataró in Catalogna. Emerita Augusta ospita una delle più complete collezioni di vetri romani in Europa.

- E si impegnano nella **promozione culturale del vetro**. Grazie al patrimonio di un'antica fabbrica e all'impegno dell'Associazione Artigiani Vetrai Santa Lucia, è nato a Cartagena il Museo del Vetro Santa Lucia per promuovere la cultura del vetro e incoraggiare la produzione artistica del vetro. Altre città della rete, grazie al loro impegno culturale, sono Malaga con il suo Museo del Vetro e del Cristallo, così come Alcorcon, con il Museo dell'Arte del Vetro (MAVA).

A partire da queste iniziative, la rete spagnola ha invitato Berazategui nell'aprile 2023 a far parte di questa rete internazionale di città gemellate attraverso il vetro, e diverse altre città argentine desiderano unirsi alla rete. Principalmente, le reti di artisti del vetro e le città industriali desiderano seguire l'esempio di Berazategui, con un'attenzione particolare alla formazione e alle scuole di artigiani del vetro.



Alicia Durán, Presidente dell'IYOG, mentre consegna una chiave in vetro al Sindaco di Berazategui, Aprile 2023

Estendere questa iniziativa per creare una Rete Internazionale delle Città Gemellate dal Vetro sarebbe un ottimo strumento per continuare la promozione del Vetro e la celebrazione dell'Età del Vetro, raggiungendo cittadini, insegnanti e studenti e trasmettendo le sue eccezionali proprietà, che offrono la potenziale di costruire città più sostenibili ed eque.

L'anno internazionale del vetro e The Italian Glass Weeks

DARE UNA VOCE AL VETRO: COSA NASCONDE QUEL CHE È TRASPARENTE

di Fabrizio Cattaneo e Bianca Mazzucco



Memphis Store, Milano. I vetri di Ettore Sottsass

Il vetro è oggi molto presente nella vita di ciascuno di noi: dalle finestre delle nostre case e uffici, alle bottiglie che mettiamo sulla tavola ai pasti, fino agli schermi dei computer e cellulari su cui trascorriamo il tempo tutti i giorni. E tuttavia, come spesso ci piace dire, la sua trasparenza - che è anche punto forte della sua unicità - spesso fa sì che ci dimentichiamo della sua presenza; sappiamo che è lì, ma non lo notiamo più, non gli dedichiamo attenzione.

Le origini

Fino allo scorso anno, al vetro mancava un momento di celebrazione riconosciuto istituzionalmente e partecipato a livello mondiale, per cui è stato con grande gioia e orgoglio che il 18 maggio 2021 abbiamo accolto la proclamazione ufficiale da

parte delle Nazioni Unite del 2022 come "Anno Internazionale del Vetro". Parliamo di orgoglio, poiché questa idea affonda le sue radici proprio in seno a VITRUM, il Salone dei macchinari, tecnologie e accessori per la lavorazione del vetro che organizziamo da 40 anni, e più, in particolare negli incontri della *Community of Glass Associations*, il network creato da VITRUM stesso, che dà spazio al dialogo e alla cooperazione tra i principali *opinion leader* di settore provenienti da tutto il mondo.

Il vetro è un materiale fortemente radicato nella storia e nella cultura italiana, che sta vivendo una nuova fase di fioritura, grazie alla sua capacità di adattarsi alle situazioni e alle esigenze contingenti, e di offrire risposte concrete a temi

molto attuali, come il gusto e la ricerca del bello e di un'innovazione e una tecnologia che al tempo stesso non siano dannose per l'ambiente. È evidente, dunque, che l'Italia, leader nel panorama internazionale sia del vetro artistico e artigianale, sia industriale e di design, non poteva mancare all'appuntamento; dal canto nostro, in quanto rappresentanti e portavoce di questa eccellenza attraverso VITRUM, abbiamo scelto di celebrare l'Anno del Vetro con un grande progetto, cui abbiamo dato il nome di *The Italian Glass Weeks*.

I promotori

The Italian Glass Weeks è nata dalla sinergia tra la *Vision Milan Glass Week* e la *Venice Glass Week*, le settimane del vetro, organizzate l'una a Milano da VITRUM nel 2021, l'altra a Venezia dal 2017 dall'omonimo Comitato Promotore di *The Venice Glass Week*. Questa potente sinergia ci ha consentito di raccogliere sin da subito consensi su molti livelli: il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e ICE Agenzia, fondamentali per la messa a terra dell'evento, la Regione Lombardia, la Città Metropolitana di Milano, Fiera Milano che ospita la manifestazione VITRUM, e ovviamente GIMAV, l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, dei costruttori e fornitori di macchine, accessori e prodotti per la lavorazione del vetro. Oltre ai partner istituzionali, numerosissime sono state anche le realtà dell'industria del vetro, le associazioni culturali, storiche, gli imprenditori e i privati cittadini che hanno animato e dato forza al progetto, partecipandovi con le proprie proposte.

Visita alla collezione di vetri del Museo Bagatti Valsecchi, Milano



Visita alle collezioni di vetri del Castello Sforzesco di Milano

L'evento

Dal 10 al 25 settembre 2022, *The Italian Glass Weeks* hanno dunque animato Milano e Venezia con mostre, installazioni artistiche, visite guidate a musei e luoghi di interesse, percorsi e laboratori *ad hoc* per bambini e studenti, meeting, convegni, tavole rotonde, incontri "b2b", *open house* e *city tour* esclusivi. Cultura e tecnologia sono state le parole chiave che hanno fatto da fil rouge: due dimensioni profondamente e indissolubilmente legate, l'una funzionale allo sviluppo dell'altra.

Con oltre 1.500 appuntamenti, 230 location coinvolte e 450.000 visitatori, *The Italian Glass Weeks* ha impresso nuova forza al posizionamento della filiera del vetro italiano, sottolineando al pubblico di tutto il mondo come la proposta italiana sia unica e originale: se il vetro italiano è così particolare e riconoscibile, è perché è nato e si è sviluppato dentro un contesto storico-culturale unico, che l'ha reso diverso dalla tradizione vetraria di qualsiasi altro Paese. Una cultura e una storia che non si sono mai interrotte, sono giunte fino a noi da secoli di tradizione e ancora oggi sono testimoniate dai reperti conservati nei nostri prestigiosi musei; storia e cultura che vengono tenute in vita e reinterpretate dalla sensibilità degli artisti contemporanei, degli artigiani e dei maestri vetrai. Non meno importante è l'apporto della filiera del vetro industriale e di design, che declina la lavorazione del vetro secondo le esigenze attuali



della nostra quotidianità, dal *building construction*, passando per il *tableware*, fino agli schermi dei dispositivi tecnologici che utilizziamo ogni giorno al lavoro. Infine, l'eccellenza assoluta del *know-how* delle tecnologie per la lavorazione del vetro, settore in cui l'Italia è leader indiscusso a livello internazionale, che interpretano le esigenze più avveniristiche della filiera rendendo possibili, già oggi, i vantaggi del vetro di domani.

Questo è il valore aggiunto unico del vetro nostrano - in altre parole, la sua "italianità" -, ed è ciò che abbiamo voluto porre all'attenzione del mondo attraverso gli appuntamenti di *The Italian Glass Weeks*, tra Milano e Venezia: guardare nel vetro, per comprendere meglio che mondo complesso e affascinante vi sia nascosto dietro.



Il Mostro della Laguna in via Mercanti a Milano

Il Mostro della Laguna

Installazione artistica ispirata a un'antica leggenda veneziana, dopo aver girato il mondo ed essere stata protagonista della *Vision Milan Glass Week* nel 2021, è tornata a Milano per *The Italian Glass Weeks*, in Via dei Mercanti, proprio a due passi dal Duomo.

Disegnato dall'architetto Simona Favrin e realizzato da Nicola Moretti, il Mostro della Laguna possiede uno scheletro d'acciaio lungo 6,5 metri ricoperto da un manto di 191 tessere in vetro di Murano realizzate a mano. La creatura emerge a pelo d'acqua, mentre grazie a una tecnologia curata da Forme d'Acqua, versa lacrime di sofferenza e dà voce al suo canto malinconico. Dal 10 al 18 settembre l'opera è stata visitata e fotografata da oltre 350.000 curiosi.

Mostra fotografica "La Milano di Vetro: dall'antichità al contemporaneo"

Il Castello Sforzesco è stato uno dei punti focali di *The Italian Glass Weeks*, sia con le sue collezioni di vetri, per le quali sono state organizzate visite guidate, sia con la mostra fotografica, organizzata dal Comitato Nazionale Italiano AIHV - *Association Internationale pour l'Histoire du Verre*, *La Milano di Vetro: dall'antichità al contemporaneo*. La mostra consisteva di 38 riproduzioni fotografiche su standardi appesi nei portici del Cortile della Rocchetta, raffiguranti alcune opere in vetro particolarmente significative, provenienti dai musei milanesi o da edifici cittadini in cui emerge in maniera rilevante l'impiego di questo materiale.

Visite guidate "Le Vie del Vetro"

Fiore all'occhiello dell'evento sono state le visite con gli esperti ai musei milanesi e alle loro collezioni di vetro, curate dal Comitato Nazionale Italiano AIHV; appuntamenti che hanno registrato il tutto esaurito pochi giorni dopo aver aperto le iscrizioni. Grazie alle sapienti guide, i partecipanti hanno potuto scoprire il vetro non solo all'interno dei musei, ma anche in edifici che, per quanto celebri, contengono applicazioni e opere uniche in vetro: citiamo ad esempio l'ADI Design Museum, il Museo Poldi Pezzoli, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Casa Boschi di Stefano, l'Antiquarium "Alda Levi", il Museo Bagatti Valsecchi, il Civico Museo Archeologico, la Triennale o le Vetrate artistiche Grassi di Via Mecenate. Circa 1200 utenti hanno preso parte alle proposte de *Le Vie del Vetro*.

Visite guidate "La Milano di Vetro"

Gli itinerari a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano hanno accompagnato i partecipanti alla scoperta di luoghi della città che, in epoca passata o recente, hanno fatto un utilizzo massiccio del vetro nella costruzione di edifici e luoghi simbolici, o un impiego particolarmente originale o innovativo per il periodo. Per citarne solo alcuni: Palazzo Lombardia, della Regione Lombardia, Grattacielo Allianz, Grattacielo PWC, Torre Generali, Grattacielo Pirelli, Torre Galfa. Anche questi appuntamenti, come già nel 2021, sono andati sold-out molto rapidamente.

Laboratori per bambini

La cultura e la passione per il vetro si imparano sin da piccoli e infatti nel palinsesto di *The Italian Glass Weeks* abbiamo voluto inserire delle attività pensate apposta per loro: così si educano le nuove generazioni alla bellezza e alla versatilità di questo materiale, si fanno scoprire loro le sue mille sfaccettature e i diversi impieghi, combattendo nel mentre il pregiudizio che si tratti di un materiale pericoloso e non adatto ai bambini. I giovani partecipanti, sotto l'occhio attento delle educatrici, hanno realizzato mosaici in vetro, piccoli quadretti e acchiappasogni di perline.

Grazie alla collaborazione con il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane inoltre, hanno creato i propri gioielli imparando la tecnica delle vere "impirassee" e "infilatori" veneziani, e partecipato a una divertente caccia al tesoro per giungere a un premio finale in vetro.



L'esperienza di *The Italian Glass Weeks* non si conclude con l'Anno Internazionale del Vetro, ma prosegue a settembre del 2023 con il format milanese della *Milan Glass Week*: continueremo, insieme a tutti gli appassionati di questo settore, a far sì che a Milano, in Italia, e nel mondo, non si smetta mai di parlare di vetro.



Mostra fotografica "La Milano di Vetro: dall'antichità al contemporaneo", Milano, Castello Sforzesco



Il Comitato Nazionale Italiano AIHV

Association Internationale pour l'Histoire du Verre

di Marina Uboldi

In quanto parte del Gruppo di lavoro *Regional Organization 18 (RO18)*, il Comitato Nazionale Italiano AIHV ha svolto fin dal principio un ruolo di promozione dei valori dell'IYOG ed una attività di coordinamento di quanto si voleva organizzare sul territorio nazionale.

Inizialmente, si è provveduto a inviare ad Istituti di ricerca e Musei sintetiche presentazioni dell'iniziativa, con l'invito a organizzare nel corso dell'anno eventi che sviluppessero tematiche legate al vetro, in tutte le sue forme e relativamente a tutte le epoche, sottolineando come tecnologia, storia sociale e arte si potevano incontrare attraverso mostre e programmi educativi.

Dopo la messa in rete del sito web dedicato, a cui tutti potevano inviare liberamente le notizie che ritenevano necessario promuovere e veicolare, ci si è occupati della verifica e della validazione dei dati ricevuti. La nostra intenzione, insomma, era quella di essere il *trait-d'union* tra studiosi e organizzatori di eventi e di fornire uno spazio dove le idee potessero venire generate, sviluppate e condivise. Anche se non è stato facile sviluppare questa modalità di programmazione e molti eventi sono stati condivisi solo a produzione compiuta, è stata molto importante la creazione di un calendario unico, che ha raccolto diverse decine di iniziative, suddivise per tematiche (Scienza, Tecnica, Storia, Arte) e per tipologie (Mostre, Conferenze, Educazione e Didattica, Ricerche e Studi Innovativi).

Di grande soddisfazione è stata poi la collaborazione del Comitato a *The Italian Glass Weeks*, che nell'Anno Internazionale del Vetro hanno unito le tradizionali manifestazioni veneziane, giunte alla sesta edizione, e la seconda edizione di *Vision, Milan Glass Week*, con un ricchissimo programma. Nel Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco di Milano la mostra fotografica "Milano di vetro: dall'antichità al contemporaneo" a cura di Maria Grazia Diani, Fiorella Mattio, Cristina Tonini e Marina Uboldi,



AIHV

**Association Internationale
pour l'Histoire du Verre**

Comitato Nazionale Italiano

ha presentato una selezione delle opere in vetro più significative conservate nei musei e in edifici pubblici cittadini e invitato i partecipanti agli eventi delle Glass Weeks a scoprire le eccellenze del vetro nei luoghi della cultura milanesi.

Le visite guidate, che oltre ai più conosciuti musei hanno toccato anche sedi meno note al pubblico, quali l'*Antiquarium "Alda Levi"* o la Sala Bontadini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per quanto riguarda i vetri archeologici, le vetrare del Duomo esposte al Museo del Duomo, e -per il vetro contemporaneo- la sezione dedicata al premio Compasso d'Oro dell'ADI Design Museum, tenute da esperti del settore e molto attentamente partecipate dal pubblico, sono state un'occasione unica per porre l'accento sugli aspetti culturali e storico-artistici legati al vetro dalle epoche più antiche ai giorni nostri nella città di Milano.

A Venezia, la collaborazione è consistita nella co-organizzazione dell'edizione 2022 degli *Study Days on Venetian Glass*, presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti sul tema "Cross-influence between two glassmaking traditions: Venice and Islam" e nella partecipazione al Convegno "Perle 2.0. Le collezioni di perle dei musei italiani", curato da Chiara Squarcina e Augusto Panini a Palazzo Mocenigo.

Study Days on Venetian Glass-Cross-influence between two glassmaking traditions: Venice and the Islamic World

di Cristina Tonini

Gli *Study Days on Venetian Glass* si tengono annualmente presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e sono organizzati con la collaborazione del Comitato Italiano dell'AIHV- *Association Internationale pour l'Histoire du Verre*, Museo del Vetro - Fondazione Musei Civici Venezia e con il patrocinio del Corning Museum of Glass, dell'École du Louvre, delle STANZE DEL VETRO, Venice Foundation e del Victoria & Albert Museum, Londra.

Il comitato scientifico è composto da Rosa Barovier Mentasti, storico del vetro; Sandro Franchini, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; William Gudenrath, Corning Museum of Glass; Lorenzo Lazzarini, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti; Lino Tagliapietra, artista e maestro vetraio; Cristina Tonini, storico del vetro; Marco Verità, chimico e studioso indipendente.

Gli *Study Days on Venetian Glass* sono un'occasione di approfondimento dello studio del vetro veneziano e si rivolgono a un pubblico di studiosi del vetro, curatori di musei, conservatori, scienziati e collezionisti. Il programma prevede lezioni di storici dell'arte ed esperti del vetro. Tutti i partecipanti sono invitati a presentare i risultati dei loro studi e ricerche su questo argomento. Ogni lezione è seguita da una discussione. Le conferenze e le discussioni si tengono in lingua inglese. Tutti i contributi sono annualmente pubblicati nella collana dell'Istituto Veneto-Atti Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.

Grazie a questa iniziativa, avviata nel 2012, Venezia può diventare un centro di riferimento per lo studio del vetro antico e contemporaneo, nonché un luogo d'incontro eccezionale per studiosi, artisti e collezionisti.

Nel 2022, per il decimo anno di attività degli *Study Days*, è stato proposto il tema: "*Cross-influence between two glassmaking traditions: Venice and the Islamic World*".



**Study Days
on
Venetian Glass
2022**

**Higher Education
Course**

**Cross-influence
between two
glassmaking traditions:
Venice and
the Islamic World**

Il vetro medievale bizantino e islamico ha svolto un ruolo significativo nello sviluppo del vetro veneziano, che ha ereditato la raffinata lavorazione del vetro di quell'area, quando questa cessò. Tuttavia, la vetraria islamica non ha mai smesso di essere una delle principali fonti di ispirazione per il vetro di Murano. Venezia ha sempre avuto esclusivi rapporti commerciali e politici con Costantinopoli; e, nonostante Costantinopoli cadesse sotto il dominio ottomano nel 1453, tali scambi continuarono. In effetti, per quasi cinque secoli, arrivò una grande quantità di vetro di lusso da Murano a Costantinopoli, la capitale dei nuovi governanti, come acquisti o regali diplomatici per la corte del Sultano e il suo entourage. Vasi smaltati e dorati, vetri incisi a punta di diamante e in filigrana affluirono a Costantinopoli, come è anche confermato dalle carte diplomatiche e da alcuni esemplari, tuttora conservati in alcuni musei di Istanbul. Infine, il vetro islamico è stato molto ammirato nel XIX secolo, influenzando sia il Revival veneziano, che quello di altre aree geografiche per la produzione di vetro in quel periodo.



Carlo Scarpa. Venini 1932-1947, vista dell'allestimento. Foto: Ettore Bellini, courtesy: LE STANZE DEL VETRO

LE STANZE DEL VETRO

di Manuela Divari

L'iniziativa congiunta di Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung promuove lo studio e la valorizzazione dell'arte vetraria del Novecento e contemporanea.

Il progetto culturale pluriennale LE STANZE DEL VETRO, inaugurato nel 2012, ha promosso l'apertura di un nuovo spazio espositivo permanente sull'isola di San Giorgio Maggiore, destinato a ospitare una serie di mostre monografiche e collettive dedicate ad artisti internazionali che hanno utilizzato il vetro, nell'arco della loro carriera, come strumento originale di espressione e mezzo di ricerca di una propria personale poetica.

L'obiettivo è di mostrare le innumerevoli potenzialità di questa materia e di riportare il vetro al centro del dibattito della scena artistica internazionale. L'edificio destinato alle esposizioni de LE STANZE DEL VETRO è situato nell'ala ovest dell'ex Convitto dell'Isola di San Giorgio Maggiore e dispone di 650mq di superficie espositiva.

Oltre alle mostre, lo spazio ospita convegni, laboratori didattici e altri eventi dedicati al vetro. I lavori di riqualificazione dell'edificio sono stati curati dallo studio Annabelle Selldorf Architects con sede a New York, con la collaborazione degli architetti Fabrizio Cattaruzza e Francesco Millosevich.

Dal 2012 si sono avvicendate numerose mostre, spaziando, solo per citarne alcune, da Carlo Scarpa al vetro austriaco, dalla collezione di animali di vetro di Pierre Rosenberg, allo Studio Glass Americano, da Ettore Sottsass a Maurice Marinot, da Vittorio Zecchin, alla mostra in corso (2023), *Vetro boemo: i grandi maestri* offrendo al visitatore la possibilità di esplorare diversi modi di intendere e creare arte con il vetro.

Il 2022, l'Anno Internazionale del Vetro, ha visto protagoniste due grandi mostre: *FontanaArte. Vivere nel Vetro* e *Venini: Luce 1921-1985*.

La mostra *FontanaArte. Vivere nel Vetro*, curata da Christian Larsen, ha offerto una retrospettiva critica sugli arredi in vetro della leggendaria azienda milanese, attraverso una scansione del repertorio creativo e del periodo di produzione dei quattro grandi direttori artistici: Gio Ponti, Pietro Chiesa, Max Ingrand e Gae Aulenti mentre la mostra *Venini: Luce 1921-1985*, curata da Marino Barovier, ha approfondito l'attività della



Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová. *Testa*, 1957-1958. Museo di Arti Decorative, Praga. Foto: Gabriel Urbanek

vetreria Venini nel campo dell'illuminazione, dalla piccola alla grande scala, tracciando un *excursus* attraverso gli interventi più significativi.

Hanno fatto parte della mostra (e visitabili negli spazi della Fondazione Cini fino a luglio 2023) anche le due grandi installazioni del celebre *Velario*, realizzato per la copertura di Palazzo Grassi e formato da una serie di 'festoni' con cavi d'acciaio e sfere in vetro cristallo *ballotton*, e il monumentale lampadario a poliedri policromi, con circa quattromila elementi, progettato da Carlo Scarpa per il padiglione del Veneto di Torino 'Italia 61' nel 1961.

L'esposizione in corso (2023), curata da Caterina Tognon e Sylva Petrová e realizzata in collaborazione con il Museo di Arti Decorative di Praga, è dedicata al vetro boemo dopo la seconda guerra mondiale e presenta il lavoro di sei grandi maestri della scultura contemporanea in vetro: Václav Cigler, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová, René Roubíček e Miluše Roubícková.

Nell'ambito del progetto LE STANZE DEL VETRO la Fondazione Giorgio Cini, con il supporto di Pentagram Stiftung, ha inoltre costituito, in seno al proprio Istituto di Storia dell'Arte, un apposito Centro Studi che promuove la progressiva costituzione di un archivio generale del vetro veneziano, la creazione di una biblioteca specializzata, l'organizzazione di seminari e conferenze rivolte a studiosi e artisti interessati alla storia, alle tecnologie e agli sviluppi dell'arte vetraria, mettendo anche a disposizione borse di studio destinate a ricercatori interessati al tema.

L'Archivio Generale del Vetro, con i suoi oltre duecentomila documenti, tra disegni, schizzi e progetti esecutivi originali, rappresenta un *unicum* nel suo genere: il *corpus* dei fondi grafici è infatti affiancato da quasi altrettante stampe fotografiche, cui fanno da corollario carteggi, album, archivi di natura amministrativa e i preziosi cataloghi di produzione disegnati interamente a mano.



Vetro boemo: i grandi maestri, vista dell'allestimento, Foto: Enrico Fiorese, courtesy LE STANZE DEL VETRO



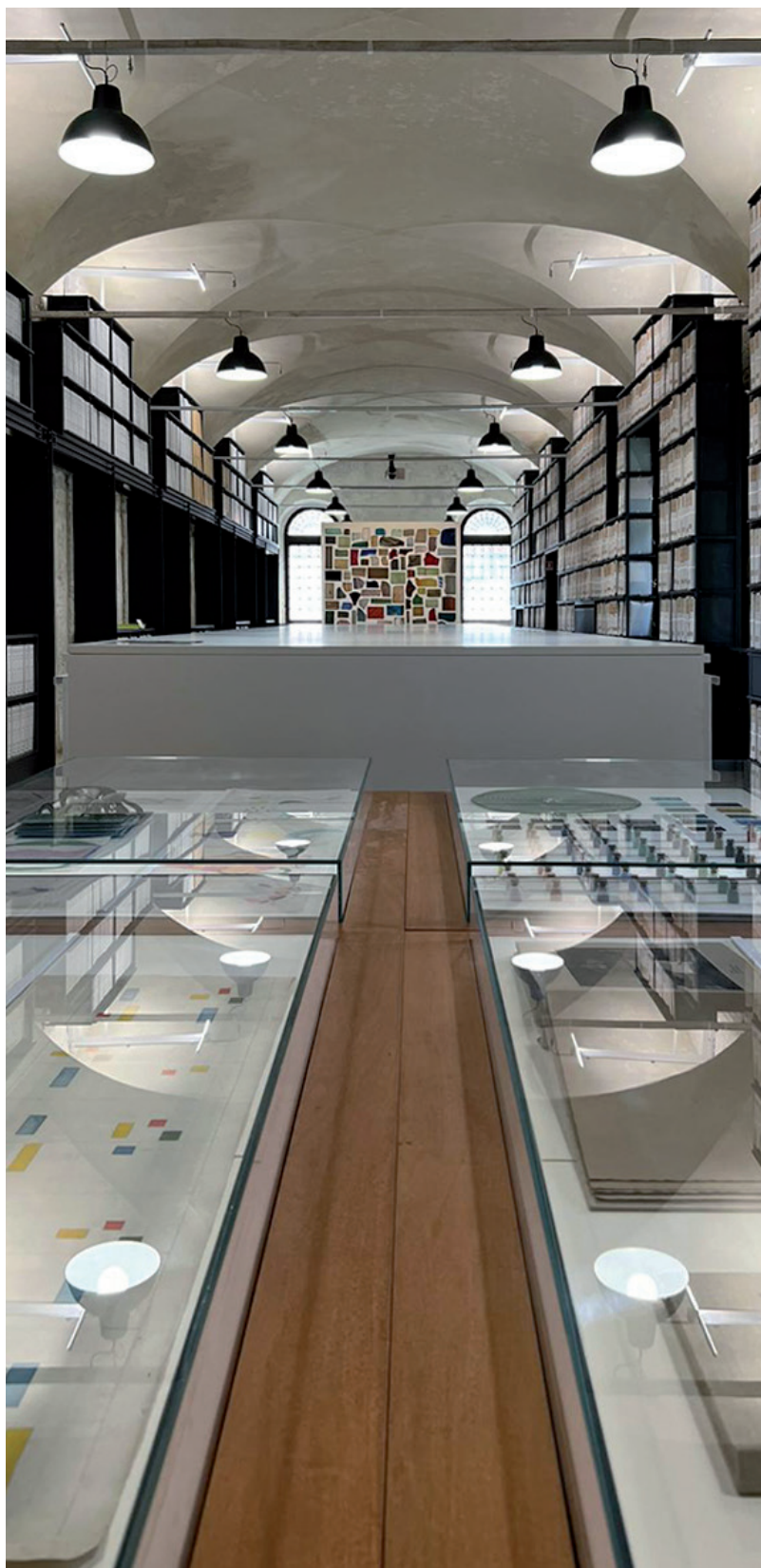
Le raccolte coprono un arco cronologico che va dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni e tra i preziosi tesori è incluso l'Archivio Vetriere Antonio Salviati, che rappresenta in modo esaustivo l'attività della ditta dal 1901 al 1992. Altrettanto ricchi e vasti sono il fondo Pauly & C. – C.V.M. e Seguso Vetri d'Arte, la storica vetreria muranese il cui archivio sarà presto pubblicato nel catalogo digitale della Fondazione.

Il valore storico-artistico del repertorio è ulteriormente confermato dai disegni e progetti a firma dei più rinomati *designers* e artisti, tra i quali Carlo Scarpa, Ettore Sottsass, Dino Martens, Flavio Poli, Sergio Asti, Vinicio Vianello, Fulvio Bianconi, Ginny Ruffner, Emmanuel Babled, Peter Shire, Pino Signoretto, Cristiano Bianchin, Silvano Rubino, Giorgio Vigna. Tra gli archivi di fornace si distinguono nomi quali Barovier Seguso e Ferro, M.V.M. Cappellin & C., Vetreria Artistica Rag. Aureliano Toso.

Con tale progetto, il vetro riacquista un nuovo esclusivo spazio. Grazie a esso, non solo si approfondisce la prospettiva storica e culturale di questa forma d'arte, ma si favorisce anche lo studio delle tecnologie e delle modalità di produzione che, a partire dai primi anni del Novecento, si sono aperte a sperimentazioni e innovazioni più radicali, soprattutto grazie al contributo di quegli artisti e designer di fama internazionale ai quali è dedicato il programma espositivo de LE STANZE DEL VETRO.

Per favorire la valorizzazione dell'arte vetraria e della sua storia, ogni esposizione prevede la pubblicazione di un catalogo, a cura dei più importanti studiosi ed esperti internazionali del settore, edito da Skira. L'insieme di queste pubblicazioni diventerà negli anni un fondamentale strumento di studio e di ricerca.

Le attività realizzate nell'ambito del progetto LE STANZE DEL VETRO sono coordinate da un comitato scientifico composto da Luca Massimo Barbero (Presidente), Marino Barovier, Rosa Barovier Mentasti, David Landau, Jean-Luc Olivié, Valerio Terraroli e Giorgio Vigna.



Centro Studi del Vetro nella Sala Messina, Fondazione Giorgio Cini



L'Anno del Vetro al Museo dell'Arte Vetraria Altarese

di Michela Murialdo

Il 2022 è stato l'anno del Vetro e anche il Museo dell'Arte Vetraria Altarese ha partecipato a questa celebrazione attraverso il suo calendario di mostre ed eventi.

Il vetro ha sempre intrecciato la cultura e la vita degli abitanti di queste zone: Altare storicamente è stato un centro vetrario, così come oggi - a livello industriale - lo è la zona della Val Bormida nell'entroterra savonese. Il primo evento inaugurato dal Museo a festeggiamento della celebrazione indetta dalle Nazioni Unite è stato l'appuntamento natalizio di *Altare SottoVetro*, arrivato quell'anno alla sua dodicesima edizione. La sala del Camino di Villa Rosa ha ospitato la mostra *La Fratelli Toso: i vetri storici dal 1930 al 1980* realizzata in collaborazione con il Mondo del Vetro e Caterina Toso. Tramite la selezione di più di 50 opere in vetro provenienti dalla vastissima collezione privata della storica vetreria artistica muranese, si è potuto osservare lo straordinario sviluppo della sua manifattura capace di recuperare le antiche tecniche artigianali e specializzarsi nell'antica lavorazione della murrina, diventata nel tempo il suo marchio di fabbrica.

Il Museo, così come l'anno del Vetro, non lavora solo con la storia passata ma anche con il contemporaneo e le nuove sperimentazioni artistiche grazie alla rassegna annuale di *Altare Vetro Arte* che, nel 2022, ha presentato la personale di Nives Marcassoli, *Custodire il colore*. La mostra si articolava in una selezione di lavori realizzati con il sand-casting e con una personale tecnica ideata dall'artista stessa l'Hot Worked Fused-cast glass in grado di unire tecniche diverse come la pittura, la vetrofusione, la colatura in crogiolo e il casting in stampo.

La celebrazione dell'anno del vetro è proseguita nel mese di luglio grazie all'*Altare Glass Fest*, festival annuale dedicato alla lavorazione del vetro in fornace e costellato di una serie di eventi, convegni, attività didattiche per adulti e bambini ideate con la volontà di avvicinare anche le nuove generazioni alla riscoperta di questo materiale.

Durante il Festival sono state inaugurate tre mostre che hanno avuto il patrocinio dell'IYOG (International Year of Glass). La prima è stata *Polvere*, mostra fotografica che ha visto come protagonista un sito simbolo per la comunità altarese, l'ex fabbrica vetraria Savam, attraverso le differenti letture di dodici fotografi contemporanei che hanno realizzato in diversi

periodi scatti site-specific, restituendo con profondità e spiritualità un'indagine critica sull'uomo e sull'ambiente in cui vive, dal valore poetico e insieme antropologico.

Successivamente, in concomitanza con una conferenza sul tema, *I vetri all'uranio e Sperimentazione e tradizione. Costantino e Cimbro Bormioli*. La prima è stata una piccola esposizione dedicata allo studio e alla presentazione di questa particolare e magica produzione con oggetti in uranio sia della collezione museale che di collezioni private; per la seconda invece si è dedicata una sala dedicata alla produzione dei due fratelli altaresi. La mostra è stata anticipata da una conferenza sul rapporto tra vetro e ceramica e sulla loro capacità, nel corso della storia, di imitare altri materiali così come, per il vetro, i lavori di Cimbro sono riusciti a fare imitando materiali come il bronzo, la maiolica, il marmo e la porcellana.

Infine, l'ultimo appuntamento annuale, è avvenuto durante la celebrazione di San Martino, santo patrono dei vetrai, con l'anteprima dell'evento dedicato al Design: *Altare Vetro Design*. I giovani designer invitati si sono ritrovati con il Maestro Vetraio Jean-Marie Bertaina a lavorare ai prototipi degli oggetti proposti nelle fornaci del Museo in un'ottica di scambio e collaborazione tra diversi saperi. La mostra, frutto di questo lavoro, è stata successivamente inaugurata nei primi mesi del 2023. A chiudere, come in un cerchio, le celebrazioni dell'anno del Vetro l'edizione del 2022 di Natale SottoVetro con la mostra *Altare e Murano. I vetri degli anni '50* che ha presentato al pubblico una selezione di oggetti artistici capaci di raccontare quella che è stata la principale produzione artistica e di design degli anni '50 nei due centri vetrari. Il borgo ligure ha individuato Teobaldo Rossigno, architetto altarese formatosi al Politecnico di Torino, come emblema creativo di quegli anni in quanto, a partire dal 1954, iniziò a progettare e disegnare un gruppo di oggetti artistici affidati successivamente alle maestranze tecniche della Società Artistico Vetraria. Sotto al nome *Opal*, questa serie racchiude – oltre alle indiscusse capacità tecniche – le coordinate di un nuovo gusto estetico incentrato su ricerca e sperimentazione in termini di forma e colore.



Fig. 1 e 2 Verso Altare Vetro Design, 2022
crediti fotografici di Luca Cipollina

In redazione:
Valentina Fiore
Maria Grazia Diani
Simone Giovanni Lerma
Michela Murialdo

Istituto per lo Studio del
Vetro e dell'Arte Vetraria
Piazza del Consolato, 4
17041 Altare (SV) - Italy
Tel +39019584734
info@museodelvetro.org
www.museodelvetro.org



Con il contributo
della
Fondazione
A. De Mari

In copertina: Tavolo Kotiso.
Design: Ascanio Zocchi; Vetreria
Malagoli.
Foto VITRUM